

Il Garante per la protezione dei dati personali, con il provvedimento n. 5 dell'11 gennaio 2024, ha sanzionato il Comune di Trento, il quale, nell'ambito della sperimentazione di tre sistemi di intelligenza artificiale, per la rilevazione di potenziali situazioni di pericolo per la pubblica sicurezza, con l'utilizzo di telecamere di videosorveglianza e microfoni, nonché dei social media, ha raccolto informazioni in luoghi pubblici in violazione della normativa privacy. I citati sistemi di intelligenza artificiale, finanziati nell'ambito di programmi di ricerca dell'Unione europea, riguardano i progetti di sviluppo Marvel, Protector e Precrisis.

Con specifico riguardo al progetto Marvel, i dati personali sono stati acquisiti tramite l'audio dei microfoni collocati sulla via pubblica e i filmati delle telecamere di videosorveglianza già installate nel territorio comunale ai fini della sicurezza urbana, con immediata anonimizzazione dopo la raccolta al fine di rilevare automaticamente eventi di rischio per la pubblica sicurezza.

Con il progetto Protector, al fine di identificare rischi e minacce per la sicurezza dei luoghi di culto, sono stati raccolti ed elaborati i dati testuali pubblicati sui social media di interesse per le forze dell'ordine, nonché sono stati acquisiti i filmati delle telecamere di videosorveglianza nel territorio comunale.

Quanto al progetto Precrisis, nella fase sperimentale non risulta essere stata sviluppata alcuna componente software avvalendosi dell'intelligenza artificiale.

Il Comune ha informato gli interessati dei trattamenti di dati personali effettuati per lo sviluppo dei progetti attraverso l'installazione di cartelli recanti l'informativa semplificata nei luoghi di posizionamento dei microfoni e delle telecamere. Sul sito web del Comune è stata pubblicata un'informazione dettagliata sul trattamento dei dati personali acquisiti. Inoltre, per ulteriore trasparenza, è stata convocata un'apposita conferenza stampa per informare la cittadinanza sullo sviluppo dei progetti e sulle relative caratteristiche e implicazioni. Infine, sul sito web del Comune è stato pubblicato uno specifico comunicato stampa.

Tuttavia, il Garante ha ritenuto i trattamenti di dati personali non conformi al principio di liceità, correttezza e trasparenza. Al riguardo ha rilevato l'assenza di una base giuridica, stante l'assenza della ricerca scientifica tra le finalità istituzionali del Comune. Inoltre, nelle informative sono state rilevate delle carenze nella descrizione dei trattamenti e i dati personali, anche relativi a reati e categorie particolari, quali le convinzioni religiose, sono stati resi disponibili ad altri soggetti, quali i partner di progetto, senza darne informazione agli interessati. Infine, le tecniche di anonimizzazione sono state ritenute insufficienti ed è stata rilevata l'omissione della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.

La successiva memoria difensiva del Comune ha evidenziato il blocco di ogni attività relativa al trattamento dei dati in discorso, ad eccezione della mera conservazione anche a fini difensivi. In particolare, il Comune ha sottolineato che nell'attività messa in atto di tutela della sicurezza urbana riteneva pienamente realizzato il principio di liceità attraverso il perseguimento del bene pubblico alla sicurezza urbana.

Tuttavia, le forme di sorveglianza negli spazi pubblici quali quelle realizzate possono modificare il comportamento delle persone e anche condizionare l'esercizio delle libertà democratiche. Nel caso di specie, il Garante ha ritenuto alto il livello di gravità della violazione commessa dal Comune, al quale è stata inflitta una sanzione amministrativa pari a 50.000 euro. Il Garante ha ordinato, altresì, il divieto di trattare i dati personali raccolti nell'ambito dei progetti Marvel e Protector, nonché la cancellazione dei medesimi.